

# RADIOCOR

## 27 Ottobre 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

27/10/2011 - 18:25

### Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **Pakistan: cerca il rilancio aprendo gli scambi con l'India - TACCUINO DA MUMBAI**

di Romeo Orlandi\*

Radiocor - Milano, 27 ott - Per una volta la retorica belligerante e' stata sostituita da accordi commerciali tra India e Pakistan. Il Governo di Islamabad ha tolto l'obbligo del visto per recarsi in India ed ha concesso a Delhi lo status di most favoured nation. Ora non potranno essere imposti dazi, contingentamenti, quote od altri ostacoli alle merci indiane, se non nella misura massima di quelle registrate con i paesi con i quali il Pakistan ha scambi commerciali. Si tratta di un gesto significativo, che offre reciprocita' a quanto l'India aveva concesso 15 anni fa. La decisione e' 'in principio' e sara' implementata in incontri che inizieranno a Dicembre. Fin da ora comunque si registrano segnali di alto contenuto simbolico, come tradizione tra 2 paesi nati dalla stessa esperienza coloniale. Dopo 35 una delegazione guidata dal Ministro per il Commercio pakistano e' giunta a Mumbai. A distanza di 3 anni dagli attentati nella citta', che hanno congelato i colloqui di pace per il sospetto indiano del coinvolgimento pakistano, la delegazione e' stata ospitata proprio nell'Hotel Taj Mahal, colpito dagli attacchi terroristici. Dopo la decisione del Pakistan, sono iniziati i lavori a Wagha, il posto di frontiera, dove gli scavatori stanno gia' allargando le strade e i valichi per i camion di grandi dimensioni. I due paesi intendono aumentare un commercio finora marginale, con un interscambio pari a 2,7 miliardi di dollari nel 2010. Anche se la cifra e' probabilmente la meta' di quanto effettivamente scambiato (il resto transita attraverso gli stati del Golfo o Sri Lanka), l'ambizione e' portarla a 6 miliardi di dollari in 3 anni. La decisione e' importante per il Pakistan, dove ha registrato un'accoglienza divisa. Gli esponenti di alcuni settori come la farmaceutica, l'industria cinematografica e la distribuzione sono intimoriti dalla concorrenza indiana che puo' vantare maggiore forza e esperienza in questi settori strategici. Le preoccupazioni si saldano con gli ambienti nazionalisti che non intendono arretrare da posizioni rigide e subordinano ogni normalizzazione ai negoziati per il Kashmir, rivendicato dal Pakistan e dal 1947 sotto sovranita' indiana. Molti altri settori ritengono invece che la decisione serva ad inserire il loro paese piu' fermamente in ambito internazionale, dal quale potrebbero trarre vantaggio i settori piu' export oriented, come il tessile-abbigliamento, i pellami, i materiali da costruzione, il terziario. Effettivamente il paese sta pagando un prezzo altissimo ai suoi irrisolti nodi militari. Al centro di un incrocio strategico, non e' riuscito a proseguire la scia di successi asiatici. Il Pil e' previsto in crescita di un deludente 3%, sempre piu' basato sulle rimesse degli emigrati. Il governo ha abbassato il tasso d'interesse di 150 punti base per contrastare la flessione degli investimenti stranieri, allarmati dalle condizioni di sicurezza del paese. Rimane dunque la percezione di un paese che non riesce a decollare, imprigionato dalle tensioni interne e internazionali. Sembra farsi avanti, con una forza da confermare, la volonta' di entrare a pieno titolo nel circuito globalizzato, convinti che sia il solo che nel sub-continente possa produrre ricchezza. In questa cornice, anche un semplice accordo commerciale puo' essere un segnale di pace ed uno strumento verso una maggiore prosperita'.

\* presidente Comitato Scientifico osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)  
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)